

Giornale di Sicilia 10 Novembre 2016

Inchiesta «Matassa» a Messina, 44 a giudizio

MESSINA. Si è conclusa con 44 rinvii a giudizio l'udienza preliminare dell'operazione «Matassa» l'inchiesta su gruppi criminali che sarebbero stati in grado di infiltrarsi nelle attività economiche e creare interessi anche nella politica. Tra i rinviati a giudizio anche l'onorevole Francantonio Genovese ed il deputato regionale Francesco Rinaldi per la parte dell'inchiesta che si occupa delle ultime campagne elettorali per le elezioni regionali del 2012 e quelle politiche ed amministrative del 2013. La decisione è del gup Maria Vermiglio che ha rinviato tutti a giudizio all'8 febbraio davanti alla seconda sezione penale del tribunale. Il gup ha inoltre prosciolto parzialmente Francesco Foti, Angelo Pernicone e Domenico Trentin. A Francantonio Genovese, Francesco Rinaldi, l'ex consigliere comunale Paolo David, Baldassarre Giunti, Giuseppe e Cristina Picarella ed all'imprenditore Paolo Siracusano, l'accusa contesta l'associazione «allo scopo di commettere una serie indeterminata di delitti di corruzione elettorale». Al centro dell'udienza preliminare, l'indagine sfociata nel blitz della Squadra mobile dello scorso maggio e condotta dai sostituti procuratori della Dda Liliana Todaro e Maria Pellegrino. Complessivamente gli indagati erano 50 ma in 6 sono stati ammessi al rito abbreviato e per loro è stata fissata un'altra udienza a dicembre. Sono stati rinviati a giudizio Giuseppe Barilà, Carmelo Bombaci, Salvatore Borgia, Giuseppe Cambria Scimone, Giuseppe Capurro, Vittorio Catrimi, Giovanni Celona, Francesco Celona, Vincenza Celona, Fortunato Cirillo, Paolo David, Andrea De Francesco, Santi Ferrante, Francesco Foti, Gaetano Freni, Francantonio Genovese, Mario Giacobbe, Baldassarre giunti, Lorenzo Guarnera, Paola Guerrera, Antonio Lombardo, Salvatore Mangano, Orazio Manuguerra, Raimondo Messina, Massimiliano Milo, Rocco Milo, Lorenzo Papale, Angelo Pernicone, Giuseppe Pernicone, Giuseppe Perrello, Adelfio Peticari, Cristina Picarella, Giuseppe Picarella, Rocco Richici, Francesco Rinaldi, Giovanni Santamaria, Pietro Santapaola, Paolo Silvestro Siracusano, Rosario Tamburella, Fabio Tortorella, Domenico Trentin, Carmelo Ventura, Giovanni Ventura e Francesco Zuccarello. E ieri la Cassazione ha annullato, per la seconda volta, l'ordinanza del Riesame di Messina sull'obbligo di dimora al deputato di Fi Francantonio Genovese applicata nell'ambito dell'inchiesta «Corsi d'oro» sulla formazione professionale in Sicilia. La sesta sezione della Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso presentato dalla difesa di Genovese, ha annullato con rinvio l'ordinanza emessa lo scorso 7 luglio, con cui era stato confermato l'obbligo di dimora del parlamentare nel comune di Messina.

«Dopo l'annullamento disposto dalla seconda sezione della Cassazione in data 29 aprile 2016, la annosa vicenda cautelare, che vede ancora sottoposto a misura l'on.

Genovese, registra una nuova pronuncia favorevole - dice l'avvocato Nino Favazzo - Mi attendo che il Tribunale, dopo la nuova pronuncia della Suprema Corte, seppur tardivamente, prenda atto della insussistenza delle esigenze cautelari e, senza ulteriori indugi, revochi una misura che, sin dalla applicazione, si è segnalata solo per essere inutilmente affluiva. Confido che il Tribunale vorrà riportare la vicenda cautelare entro irrinunciabili confini di legittimità, facendo giustizia di tal evidente errore, in cui si è fin qui incorsi».

Letizia Barbera